

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 giorni, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 15 giorni cont. 15 la linea.

Interpretazione officiosa.

Il telegrafo ci riferiva ieri sera che alle ore 8 15 l'on. Crispi riceveva alla Stazione di Milano il saluto delle Autorità e di alcuni Deputati amici, e che partiva per Roma; e un telegramma da Roma, pur di ieri sera, annunciava per domani, sabato, un Consiglio di Ministri.

Intanto la Stampa europea seguita a commentare il convegno tra Crispi e Bismarck, e ci vorrebbero lunghe colonne per soltanto riassumere tutti quei giudizi e pronostici. Noi, però, ci limiteremo a pochi, e, dopo citata la *Kreuzzeitung* di Berlino, riporteremo una interpretazione officiosa.

La *Kreuzzeitung* nel suo numero di ieri « conferma il fatto che Francesco Crispi ha raggiunto nel suo abboccamento col principe di Bismarck un pieno accordo tra l'Italia e la Germania in tutte le questioni orientali, specialmente in quella della Bulgaria, ed inoltre conchiuso stipulazioni scritte riguardo alla Francia. »

« Nei circoli diplomatici di Berlino si ritiene che un effetto immediato dell'intervista Crispi - Bismarck sarà il consolidamento del gabinetto Salisbury; mentre il convegno ha per effetto una depressione degli animi in Francia ed in Russia, le quali sono momentaneamente costrette a rimettere i propri piani in guisa che le prospettive di pace si ripromettono più durature. »

« Si opina che il trattato di commercio franco-italiano possa fallire di fronte al malumore della Francia a cagione del viaggio di Crispi in Germania. »

Così un telegramma riassume l'articolo della gazzetta di Berlino. Ma più esplicita assai è un'altra gazzetta, che vuol interpretare del pensiero del Gran Cancelliere tedesco.

La *Norddeutsche Allg. Zeitung*, organo di Bismarck, scrive:

« Le nazioni, come pure gli individui, sono unite dallo stesso destino. Anche prima che la Germania e l'Italia sapessero che esisteva per esse una comunanza d'interessi, l'amicizia dei Sovrani sotto il cui regno glorioso l'unione era così ardentemente desiderata e desiderata stabile, sentivasi vivamente nei cuori delle due nazioni. »

« Questo sentimento ebbe la più nobile espressione nel Discorso della Corona con cui il primo Re d'Italia accettò il 15 novembre 1873 i rapporti dell'Italia da una parte e del primo Imperatore di Germania dall'altra. Da questa manifestazione in poi i legami fra i due Stati sono divenuti sempre più stretti. Entrambi hanno gareggiato cercando d'acquistare con la coltura

dei beni ideali o la sicurezza materiale all'interno la forza necessaria di farsi rispettare al di fuori e difendersi contro qualsiasi attacco. In questo lavoro dell'unità così arduamente acquistata, le due nazioni sentirono unite negli stessi sforzi prima di esternarli. »

« Mai dissidio si è introdotto in questi rapporti basati su simili fondamenti, tendenti allo stesso fine. Sotto questi punti di vista il convegno di Crispi e Bismarck prova nuovamente l'antica amicizia sperimentata fra i Sovrani e le nazioni ed i loro sforzi per mantenere la pace. »

« La visita di Crispi a Friedrichsruhe ha documentato il pieno accordo di questi due uomini di Stato decisi a mantenere la pace, uniti all'Austria-Ungheria, per impedire finché sia possibile una guerra europea, e, quando sarà uopo, per difendersi tutti insieme. »

« Questo compito non è subordinato a qualche questione di dettaglio pendente, neppure emana dai sentimenti personali passati; ma è il risultato degli interessi comuni delle due Nazioni risolte a dedicarsi allo sviluppo dei beni acquistati colla restaurazione dell'unità nazionale. »

« Tutti i cittadini che amano la pace e che salutano con gioia ogni fatto, valido a garantire la pace europea, ravviseranno pertanto colla stessa soddisfazione non solo la visita di Kalnoky a Kissingen, ma anche quella di Crispi a Friedrichsruhe. L'opinione generale in Europa si è pronunciata in questo senso dalla maggior parte dei giornali. I giornali esteri lascianti trapelare rincrescimento per questa visita, mostrano che i loro paesi non appartengono alla grande maggioranza delle Nazioni d'Europa che desiderano la pace, ma piuttosto al piccolo numero di quelle che cercano di sconvolgere l'Europa coi disastri e con le sventure delle grandi guerre. »

I consigli della Francia (giornale).

Parigi, 5. La *France* è persuasa che Crispi non si associerà giammai ad una politica che abbia per scopo lo smembramento della Francia.

Non pretende riconoscerla dall'Italia; desidera soltanto dimostrarle che il solo mezzo di ottenere Tripoli sarebbe quello di unirsi alla Francia e alla Russia per difendere l'integrità della Turchia.

Situazione imbrogliata.

Parigi, 6. La Camera dei deputati verrebbe convocata prima del tempo stabilito.

Ciò starebbe in relazione con la presente situazione politica, la quale è considerata dovunque serilissima.

Oltre il malumore per il fatto che l'Italia si è unita più strettamente alla Germania ed all'Austria, si aggiungono le serie apprensioni per le previste eventualità nel Marocco e nel Madagascar.

no! sia ben grande, perchè v'ispiri la idea di colmare di tanta felicità mio figlio. Non bastava offrirgli la vostra borsa ed assicurare il suo avvenire nel mondo, gli date ancora in moglie la vostra beniamina, onde unir voi, lui e noi nello stesso tempo con legami indissolubili. Dio vi ricompensi, signore, per questa bella pensata.

Con qual gioia, con qual trasporto signore! Lui che ama tanto Costanza! Non ne dubitate. E questa buona Costanza ne sa qualcosa dell'affare? Acconsenti ella a diventar mia figlia? Ah! c'è da diventar matti per la gioia!

Non penso Costanza ne sappi del mio progetto. Fin ora, ella crede di dover sposare il figlio dell'altro mio collega notaio. È un bravo ragazzo, modesto, figlio di genitori stimabili; e quasi avevo dato il mio consenso per un tal matrimonio. Le ragioni palpabili che mia moglie fece valere e la inclinazione visibile di Costanza per Adolfo hanno da poco tempo in qua cambiato il mio modo di vedere. Siate certi che Costanza non sarà meno felice di Adolfo. Niente da maravigliarsi d'altronde che si amino. Ma voi, nonno, non dite nulla? Come la sentite la mia proposta?

Essa mi ispira per lo meno una profonda riconoscenza, rispose il vecchio; tuttavia c'è qualche cosa che mi inquieta, e, prima che osar di rallegrarmene, desidero si parli seriamente.

CONTRO CRISPI.

Pelletan, giornalista e deputato francese, scrive una lettera violenta contro Crispi. Ne diamo, come curiosità, qualche brano:

« Il signor Crispi, antico garibaldino, va a prendere gli ordini dal capo della reazione europea. Il sig. Crispi, l'antico prosritto, che ebbe a questo titolo durante dieci anni la nostra ospitalità, ritornato nella sua patria grazie alle nostre armi, va a porsi contro di noi a disposizione del mortale nemico della Francia. Il sig. Crispi, l'antico avversario della Chiesa, va a ricevere dal sig. De Bismarck l'ordine di far capitolare la patria italiana davanti al Vaticano. »

L'opportunismo non fu inventato in Francia: esso è di creazione italiana. Crispi fa un sgradevole mestiere: nulla di più buffonesco della maniera con cui il suo giornale spiega la sua visita. Sembra, leggendo gli estratti della *Riforma*, di avere sotto gli occhi la *Republique Française*. Il sig. Spuller solo aveva, prima di essere ministro, raggiunto una tale perfezione nell'arte di moltiplicare le parole senza dir nulla.

Il foglio ministeriale stima che l'incanto dei due ministri dà l'idea più rassicurante e più soddisfacente della situazione politica di cui l'Italia gode in Europa.

Un domestico che si chiama con una scampanellata per farlo venire, potrebbe trovare egualmente che questa prova di confidenza è eccezionalmente lusinghiera.

Il signor De Bismarck sembra tener l'Italia coi suoi governanti in un disprezzo speciale. Egli tratta questo paese come buono per tutto, ma non gli paga mai i suoi impegni. »

E qui Felletan conclude che l'Inghilterra ebbe da Bismarck l'Egitto, l'Austria le province turche, la Russia si tenne il rimanente. La stessa Francia fu incoraggiata a metter la mano sulla Tunisia e il Tonchino: ma l'Italia? Dell'Italia egli si burla.

La Francia si fortifica

contro una invasione italo-tedesca.

Parigi, 6. Il *Figaro*, nel suo numero d'oggi, reca una notizia a grand'effetto. In seguito alle visite fatte al confine, verso Nizza, dal generale Ferron, ministri della guerra, ed in seguito a premure istanze fatte dallo stesso, il Governo francese ha deciso di stabilire un campo trincerato presso Nizza. Questo campo trincerato avrebbe per scopo di impedire ad una armata italiana, che avesse già varcato il confine, di raggiungere e congiungersi con una armata tedesca scendendo dal nord per marciare poi unite su Lione.

Signore che vogliono recarsi in Africa.

Si è costituito in Roma un Comitato di signore per formare una squadra di dame che seguirebbero la nuova spedizione in Africa.

Vennero molte adesioni, ma si dubita molto che il ministro Bertoli-Viale vi aderisca.

Anche il capitano Michelini, ferito a Dogali, e il maggiore Piano ritornano in Africa.

— Sì, sì, nonno, esclamò la vedova con tono di rimprovero; volete guastare la nostra gioia con delle riflessioni inopportune?

— Ognuno ha la sua maniera di vedere, rispose il vecchio. Per parte mia, vedo questo matrimonio come una vera fortuna per tutti noi; ma vorrei sapere se il notaio e sua moglie conoscono tutta la nostra vera situazione. Costanza avrà 30 mila lire; cosa possiamo noi dare ad Adolfo?

— Non si tratta che di questo? disse il notaio rideendo. Noi conosciamo perfettamente la vostra posizione. La dote di Adolfo è il suo sapere, il suo buon cuore ed il suo brillante avvenire. Il silenzio su ciò. Cosicché ancor voi acconsentite, nonno?

— Chi non accetterebbe con emozione riconoscenza una tanto generosa proposta? rispose il vecchio commosso fino alle lagrime. E più di tutto quanto da tutti voi fosse lecito sperare.

— Sta bene, amici, disse il notaio prendendo la mano dei suoi due interlocutori, ralleghiamoci anticipatamente della felicità dei nostri figli e crediamo che Dio, ne suoi impensabili disegni li abbia fatti nascere l'uno per l'altro. Se da una parte siamo sicuri che Adolfo ha tutte le qualità che possono render felice e dolce la vita ad una ragazza; io sono certo altresì che Costanza sarà per Adolfo una sposa tenera ed amorosa... Quanto ai dettagli di

Le vittime della Esposizione di Venezia

Urbano Nono

Questa almeno è vendicata, e nel modo più lusinghiero per l'amor proprio anche in un artista men modesto del Nono — vendicata da un Principe, che è nello stesso tempo un uomo di cuore ed un uomo di gusto.

Federico Guglielmo ha visto quel che non han visto né la nostra famiglia Giunta delle Belle Arti, né i nostri ricchi, né i nostri mecenati, né i nostri filantropi: che, cioè, il *Belisario* è un'opera sentita con novità ed eseguita con valore; che il Nono è una rivelazione della scultura italiana, come quello che ad una forma che non lascia nulla a desiderare sotto al rapporto tecnico, unisce il pensiero, che oggi manca troppo di frequente all'arte nostra; e possiede quella virtù complessa che esce dall'una e dall'altro, senza cui non si lascia traccia nell'arte — la originalità.

Si rimprovera dal più la fatilità della nostra scultura; e non a torto certamente. Ora, ecco che esce di colpo, dalle file degli ignoti, un giovane che pensa, e che al pensiero sa dare la forma plastica più vigorosa e più squisita ad un tempo, ed occorre che scenda dalle Alpi un principe tedesco perchè in Italia si faccia mostra di accorgersene.

Via, non sono stato severo, quando ho detto che in Italia manca l'ambiente. Meno male che, mercé il gusto altrui, i nostri artisti riescono ancora a formarlo all'estero, a beneficio dell'arte italiana.

Comprendo perfettamente come, delle quattro opere esposte dal Nono a Venezia, il *Belisario* sia quella che più ha colpito Federico Guglielmo. Egli è evidentemente uomo che dà all'arte uno scopo nobilmente utilitario, e la lega intimamente alla società ed alla filosofia. Nella famosa figura del grand'uomo anzi tempo dalla sventura invecchiato, solo sorretto dalla pietà dell'infanzia, abbandonato da tutto il resto di quel mondo che lo ha tanto temuto, che lo ha tanto acclamato, il pronipote di Federico II ha visto certamente un fatto sociale degno di essere rilevato dall'attenzione dei potenti; e destinando la forte opera ad un grande istituto di carità, parrebbe ammonirli che tutte le grandezze terrene possono finire, moralmente o materialmente, là ove è finita la figura che con tanta efficacia il Nono ha rievocato.

È l'erede del più forte impero del mondo, che lo pensa. E questo basterebbe a definire l'indole della società moderna.

Per me però l'opera artisticamente più significativa di Urbano Nono è il *Latro*.

Togli la specialità del caso e del pensiero che lo ha segnalato all'occhio di Federico Guglielmo, il *Belisario*, pure rimanendo un fortissimo pezzo di scultura, può sembrare agli occhi di molti, un fuor d'opera intellettualmente accademico. Nel gruppo di Cristo e Satana, anch'esso magnificamente modellato, la attitudine del demonio è plasticamente

questo affare importante, ne parleremo domani — ora ci fa uopo il consenso di Adolfo. Egli non è in casa, lo so, poichè io ho spinto la sua partenza onde venir qui; anzitutto voleva conoscere il vostro sentimento. Credo esser certo del suo consenso; pur ci bisogna avere la sua parola prima che il matrimonio si possa ritenere come deciso. Gliene parlerete al suo ritorno, n'è vero?

— Subito, esclamò la vedova. Come tacere più a lungo una sì fausta notizia?

— Sappiate amici, che a questo soggetto io fabbrico dei progetti scellerati... Questa sera, c'è festa da noi, ciascuno dei miei figli offrirà un dono a sua madre. Io la regalerò l'ultimo. La vedrete versar delle lagrime di tenerezza; Costanza salterà di gioia, poichè il mio regalo sarà la notizia del matrimonio con Adolfo. Che bel quadro, che delizioso momento sarà questo per tutti noi e per i nostri figli? Capite adunque che non abbiamo tempo da perdere. Parlate ad Adolfo della cosa, tostochè tornerà a casa; e che uno di voi venga a riferirmi il consenso. Ah! miei cari miei la sarà una deliziosa, una memorabile serata! Arrivederci... aspetterò con impazienza la felice notizia.

I due vecchi lo accompagnarono fino nell'atrio, la madre si sforzò ancora di persuaderlo che egli non doveva dubitare del consenso di Adolfo; e vi riuscì così bene, che il notaio la lasciò con la completa certezza che nessun ostacolo;

riuscita minor del pensiero; nè la testa del Cristo ha raggiunto tutta l'intensità d'espressione che occorreva per rendere l'idea umana e divina del Grande Immortale. L'A rimbalzello è un magnifico studio di modellatura, ma non più; ragione per cui ha richiamato l'attenzione di quella Giunta che dovrebbe prefiggersi di rialzare col suo giudizio il livello intellettuale dell'arte.

Nel *Latro*, invece, è completo e facendo il connubio tra la grande tradizione della forma e la geniale novità del pensiero; è lo scultore che si è fatto patrimonio dell'anatomia del corpo umano, ed è il pensatore che ha visto il fato della umanità attraverso la barbarie dei secoli scorsi.

Si dica che, per riprodurre con viva esattezza le contorsioni di quel magnifico corpo d'uomo crocifisso, il Nono s'è fatto legare alla croce, e ne ha studiato sopra sé stesso il dolore ed i movimenti che ne derivano. — Vero o no, è certo che quella verità fisica che traspira da tutti quei muscoli, dall'atteggiamento di quelle membra e di quella testa, dallo spasimo di quelle estremità, non produrrebbe che una fredda impressione, se non fosse all'evidenza animata dal pensiero che ha, forse lui stesso inconscio, investito l'artista, e ha fatto un'opera di critica storica, della più forte opera scultoria che da gran tempo sia stato dato di ammirare in Italia.

Naturalmente, il *Latro* è invenduto, e rimarrà tale probabilmente, sino alla chiusura dell'Esposizione. Il Nono, spero bene, non si lascerà per questo, nè vincere dallo sconforto, nè traviare dalla fretta.

Comunque, se una questione di prezzo potesse porre ostacolo all'affermazione in Germania, col *Belisario*, della grande arte italiana, ceda il Nono, ceda, e per amor di sé stesso, e per amor di patria. Tutto il denaro che potrà oggi guadagnare in meno, cedendo, sarà messo a frutto per l'avvenire; allora troverà tanto più sicuro e pronto il trionfo quanto più, a proposito, avrà saputo oggi sacrificargli.

Una volta ch'ei sia ammirato a Berlino, stia pur sicuro che anche in Italia s'incomincerà a credere in lui.

Sarà allora per lui la volta di far pagare ai nostri ignoranti duecento, quel che oggi avrebbero potuto avere per due.

Madame Helène Luzzatti!!!

Si sa che i nostri negozianti del trattato di commercio con la Francia sono gli onorevoli Luzzatti, *Ellena* è Branca.

Ora, ecco come un giornale di Parigi, uno di quelli che vanno per la maggiore, dà conto dell'arrivo di essi a Parigi: « Sont arrivés M. M. Luzzatti et Branca envoyés du Gouvernement italien pour les traités de commerce. Madame Helène Luzzatti, une superbe italienne aux cheveux noirs et au teint mat qui rappelle la beauté classique de l'ancienne Rome, accompagne son mari. »

Si assicura che S. M. il Re si recerà a Napoli per passare in rivista il corpo speciale d'Africa.

di qualsiasi natura, non potrebbe impedire né ritardare il compimento dei suoi voti.

La porta era appena chiusa, che la vedova si gettò al collo del vecchio con un trasporto di gioia.

— O nonno, esclamò, quanto grande è per noi la bontà di Dio! Noi che credevamo aver ancora dei mesi, degli anni forse a languire! Adolfo non si torturava che per sfuggire alla inimicizia del Dr. Uveis. Ed ecco che tutte le felicità in una sol volta lo raggiungono: la fortuna, la pace del cuore, un avvenire assicurato, una buona e gentile sposa e trentamila lire di dote! Io non so più dove mi sia la testa; mi gira; l'è come un sogno: stento a crederci.

— Datti, Maria, rispose il vecchio, gli è un brillante matrimonio. Noi adunque potremo veder Adolfo felice, e saremo ricompensati del nostro amore per lui; ringraziamone il cielo.

Un pensiero improvviso venne alla vedova; tornò indietro e corse nella camera dove sua figlia, seduta sur una sedia, si domandava con inquietudine cosa mai il notaio avesse a dire ai suoi parenti.

— Francesca, Francesca, rallegrati, figlia mia, esclamò la vedova; c'è una grande notizia.

La giovane si alzò e guardò meravigliata la madre.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 43

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

Mentrechè i due vecchi lo guardavano con stupore e parevano domandare una spiegazione più completa, egli continuò: — Costanza è la maggiore de' miei figli. Per amor suo, e per permettere ad Adolfo di stabilirsi in città, io le darò, per cominciare, una dote, di trentamila lire... Uh! la parola è sfuggita, fuori tutto. Noi vi proponiamo di ammorbiare Adolfo con Costanza, e di assicurare così per sempre la felicità dei nostri figli. Che ne dite?

La vedova era tanto commossa, che aveva appena la forza di parlare. Prese tremando la mano del notaio e balbettò qualche parola donde si poteva concludere non solamente che ella accettava dal fondo del cuore la sua proposta, ma ancora che era piena di ammirazione per la nobiltà e la generosità di quelli che ne avevano avuto la idea.

— Così, signora Maria, voi acconsentite a questo matrimonio? domandò il notaio.

— Ah! io non so come esprimermi la mia riconoscenza, esclamò ella. Bisogna pure che la vostra affezione per

I fortini coi denti

per la prossima campagna d'Africa

Sui fortini portatili destinati all'azione militare in Africa, o che si stanno fabbricando nell'Acciaieria di Terni, si hanno i seguenti maggiori ragguagli: Ogni fortino sarà costituito da una parete di acciaio spessa quattro millimetri e mezzo, alta metri 3,200 e larga metri 1,300 e formata da due lamiere congiunte assieme da bulloni a vite; la lamiera inferiore è alta metri 1,75 la superiore invece, metri 1,45 e ha per di più l'orlo dentellato a guisa di lancia aguzzo.

Il fortino ha fissati lungo i due lati dei ferri a cerniera, ossia fori ad angoli, bucati per tutta la loro lunghezza e che servono ad unire un forte col successivo.

Poggia a perpendicolo sul suolo mercè due intelaiature in acciaio, che internamente s'avanzano di più di un metro, e che servendo da contrafforte, fanno anche l'ufficio di baccatelli per una balconata di tavole, che divide il forte stesso in due piani, proprio nel punto della congiunzione delle due lamiere. In ogni piano si aprono due feritoie.

Le due lamiere peseranno press'a poco chilogrammi 159 senza contare le intelaiature, le piastre, i bulloni, il tavolato e le scale per cui si accede alla balconata.

Ci sono poi alcuni fortini, che oltre alle due feritoie inferiori, hanno anche una apertura rettangolare per la mitragliatrice: quelli vengono messi all'entrata nel campo trincerato per maggior difesa.

Colla riunione di parecchi fortini si ha un forte, della cui forma non si può nulla precisare fino ad ora: può essere che gli venga data la figura di un rettangolo, come quella di un quadrato, può avere degli avancorpi, come pure può essere privo, a seconda della necessità strategica.

Il grande vantaggio di tali fortini sta nella possibilità di poterli scomporre in piccoli pezzi portatili, e ricomporsi poscia sopra qualunque terreno e in poche ore.

È tutto un lavoro di placche, di viti, di incassature, che il Genio potrà compiere tanto sulle pianure sabbiose, quanto sulle montagne abissine, senza il soccorso del piccone e del badile.

La sottigliezza della lamiera e la sufficiente apertura delle feritoie dà il vantaggio al soldato, che dietro si trova riparato, ed in ginocchio, di poter piegare l'arma da ogni lato a dare più ampiezza al tiro.

Non parliamo del vantaggio della puntata dentellatura, che farebbe sentire agli abissini l'eccellenza dell'acciaio fabbricato in Italia, in caso essi fossero si audaci e riuscissero ad accostarsi ai forti.

Un altro particolare: i forti sono dipinti colore arena, onde poterli dissimulare agli occhi del nemico.

Istruzione agricola.

La R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, col 17 del mese corrente, inaugura il 12° anno della sua esistenza. Le iscrizioni sono già aperte, ed anche quest'anno essa accoglierà una numerosa scolaresca, proveniente, come il solito, da tutte le varie regioni italiane.

La scuola comprende due Corsi: il Superiore e l'Inferiore. Nel primo possono essere iscritti giovani che abbiano conseguito la licenza tecnica o la ginasiale, o si assoggettino ad un esame di ammissione. Al secondo vengono iscritti i giovani che dimostrino di avere una sufficiente istruzione o provengano dalle scuole elementari. Il Corso Superiore ha tre anni di insegnamento, l'Inferiore due.

Oltre all'insegnamento teorico, i giovani ricevono una larga istruzione pratica nei lavori agrari in genere ed in quelli enoteccnici specialmente; frequentano i ricchi laboratori di chimica e di patologia vegetale, la cantina capace di 600 ettolitri di vino, la distilleria; assistono agli esperimenti nei vigneti e nei poderi, alle sedute del Circolo Eufelio, fanno gite nelle Aziende meglio ordinate della Provincia e della Regione, e possono valersi dei libri della biblioteca, ricca di oltre 4000 volumi di opere di viticoltura, di enologia, di agraria e di scienze complementari.

Le tasse scolastiche consistono: Per il Corso Superiore tassa di prima matricolazione L. 40. Tassa annua d'iscrizione L. 100, e per le Provincie consorziate sole L. 50. Tassa per la licenza che si consegna in fine del corso triennale lire 100.

Gli allievi del Corso Inferiore pagano un'unica tassa d'iscrizione di L. 40, e per coloro che intendono entrare in convitto la retta annua è di L. 320, pagabili in rate trimestrali.

Al servizio dell'Abissinia.

Il capitano Camperio scrive alla Riforma che alcuni ufficiali cosacchi sono sbarcati ad Obok, possedimento francese al sud d'Assab ed altri sbarcherebbero presto, diretti al quartiere generale del Negus.

CRONACA PROVINCIALE

Il pozzo artesiano si farà. — Le solite nomine.

Latisana, 3 ottobre.

La proposta del pozzo artesiano è stata accolta favorevolmente dal Consiglio nella seduta di ieri, o quindi l'esperimento si farà. Speriamo che l'esito corrisponderà ai desideri.

Il consiglio occupavasi quindi delle solite nomine.

Risultarono eletti: Assessori: Giacometti D. R. Girolamo e Cassi Giulio, ed a supplenti Marin Angelo e Zuzzi D. R. Leonardo. Sono anziani: Angelino Fabris e D. R. Virgilio Tavani.

All'ufficio di revisori dei conti: Bertoni Giacomo, Domenico Giacometti, Gaspari Pietro.

Membro della Congregazione di Carità: Domenico Ballarin. Sono anziani: Pasqualini Benigno, Malusa Luigi, Domenico Giacometti, Giorgio Gaspari.

Soprintendente scolastico: D. R. Virgilio Tavani.

Ispettori: Torrelli Da Carli Antonia, Campaio-Fabris Maria, Borini-Ballarin Isola.

Commissario per le carceri: Ballarin Marco.

Rappresentante Forestale: Uff. Andrea Milanese.

Consigliere dell'Ospedale: Paolo ing. Scarpa. Sono anziani: Diodato Peloso (Presidente), Benigno Pasqualini, Tavani Gio. Battista.

Alla prossima seduta il bilancio e qualche altra importante questione.

D'ogni cosa un po'.

Pordenone, 6 ottobre.

Questa volta la mia corrispondenza viene in ritardo.

Incomincerò col dirvi che venerdì 30 p. p. settembre ebbe luogo un processo presso la R. Pretura a carico d'un vecchio settantenne che, accusato dell'art. 421, rimesso dal R. Tribunale alla R. Pretura in base all'art. 420, venne assolto.

Il difensore avvocato Cavarzerani accolse con plauso la proposta di assoluzione per parte del P. M. nella persona dell'egregio dott. Cesare Bratelli ed approfittò del momento per dare un saluto all'egregio funzionario che, dietro sua domanda, venne altrove destinato.

A proposito, mi gode l'animo aver potuto ufficialmente sapere che il dott. Cesare Bratelli delegato di P. S. che, come sopra dissi, dietro sua domanda, veniva traslocato a Civita Ducale, ebbe invece oggi il Decreto Ministeriale in data 1 ottobre che lo nomina Delegato distaccato a Massa, in Liguria, dove era il suo desiderio d'essere trasferito. Fa onore a lui, che si comprende essere un impiegato preso in considerazione da chi regge la cosa pubblica, se in così brevi giorni da una residenza all'altra, più importante, lo ha inviato.

Domenica scorsa gran folla all'annuale sagra nella frazione di Torre. Molti elementi della ex banda di Torre in unione a parecchi della vecchia banda cittadina suonarono un bel programma ed ebbero gli applausi del pubblico. Non è bisogno il dire che dirigeva l'egregio m.o. Caradori. Spero pure non dover in seguito dire l'ex banda di Torre, perchè la ditta Hermann Barbieri e C., vorrà cooperare affinché la banda di Torre continui e possa anzi chiamarsi banda dello Stabilimento Hermann Barbieri e C.

La Società Anonima per Imprese Pubbliche va a gonfie vele.

Una parola di elogio e ben meritata al Direttore sig. G. Pischiutta.

A proposito di Società anonima, mi vien detto che altri vorrebbe fare concorrenza.

La Città è piccola, l'attuale Società basta ed io credo che in centri così ristretti se tutti tendessero al proprio mestiere le cose progredirebbero in modo affatto differente.

L'instancabile signor Tita Hoffer Segretario del nostro Teatro Sociale appena ieri terminò la sua sorveglianza sul lavoro nel teatro, nell'ingresso ai posti riservati, lavoro che era da anni progettato, ma ch'egli seppa condurre felicemente in porto. Vi ho nominato Sior T. T., perchè egli, sempre instancabile, sta trattando con una buona compagnia drammatica onde farci passare queste che incominciano aniose sere.

Tra ragazzi.

A Pesian di Prato, ieri, un ragazzo d'anni 15, in seguito a diverbio, feriva con una sassata al capo un suo compagno di nove anni. Il ferito, dopo una giornata di dolori, fu condotto ieri sera a medicare dal dott. Scaini, che dovette cucire la spaccatura prodotta alla fronte colla sassata.

Luigi Grotto.

Una vita preziosa si è spenta: l'avara terra si è aperta per accogliere nel suo seno un uomo le cui virtù ed i pregi tanti, congiunti a tanta modestia, rendevano desideratissimo.

La sera del 30 settembre o decorso, colpito improvvisamente da male reumatico ad ogni cura, Luigi Grotto rendeva lo spirito a Dio. Istituito nelle leggi discipline, Luigi Grotto pretori, al seguire l'arto di Terni, gli studi agronomici nei quali divenne veramente maestro. Non colle teoriche dottrine, soventi astruse ed a molti inconcepibili, ma colla pratica costante Egli riuscì a persuadere i suoi dipendenti ed in generale la gente agricola, che la vera ricchezza del paese, della nazione, viene dal campo. Fornito di largo censo, le sue tenute erano altrettanti poderi modelli sui quali il bifulco e il proprietario venivano ad attingere i modi con cui potevansi conseguire le rendite migliori. E Luigi Grotto con quei suoi modi gentili non isdegnava di prodigare i propri consigli, di illuminare l'ignorante, e renderli materialmente convinti della verità e proficuità delle sue massime, dei suoi precetti.

Né il suo campo d'azione estendevasi solo alla partita agraria, chè, profondo nelle dottrine amministrative, colla penetrativa di un fine criterio resse per molti anni onorevolmente il Comune; ed anche dopo avere rinunziato alla carica di Sindaco, fu sempre egualmente Lui il perno sul quale aggirava la ruota della comunale azienda, Lui, che in ogni difficile contingenza sorreggeva dei suoi lumi, delle sue vaste cognizioni, i gestori della cosa pubblica.

Per cui la comunale rappresentanza ha perduto in Lui il più strenuo dei suoi consiglieri, l'agricoltura il più utile ed illuminato dei maestri; il povero un vero ed immancabile benefattore; il paese tutto un padre.

Oh! il paese di Morsano non potrà mai colmare l'immenso vuoto ch'Egli ha lasciato; onde la sua dipartita non poteva non essere, come lo fu, sincero ed universale il compianto.

Morsano, 6 ottobre 1887.

La Giunta municipale.

La Redazione del giornale *L'Indipendente* di Trieste annuncia commossa il decesso avvenuto stamattina del suo benemerito direttore

Enrico Iurettig

rapito improvvisamente alla patria, ai congiunti, agli amici.

I funerali si faranno domani, movendo il convoglio funebre dalla casa N. 13 via Valdirivo.

Trieste, 6 ottobre 1887.

Uniamo le nostre sincere condoglianze per la morte del valoroso collega.

Dalla Gazzetta Piemontese.

Trieste, 6. Questa mattina, per sincope improvvisa, è morto Enrico Iurettig, direttore dell'*Indipendente*, pubblicista valoroso, propugnatore degli interessi politici e morali degli italiani.

L'impressione prodotta da questa morte specie nel partito liberale, è profonda e vivissima.

Si deplora che nel Iurettig sia scomparso un italiano d'ingegno e di cuore il quale trattò sempre la nostra causa con convinzione e soventi volte con sacrificio della sua persona. Infatti non si contano i sequestri fatti e i processi intentati al suo giornale. E recente la memoria della campagna strenuamente combattuta dal Iurettig in favore dei diritti storici in favore della città di Trieste.

Da chi fu avvelenato

Il Sultano del Marocco.

Una lettera da Tangeri racconta che nell'harem del Sultano eravi una bellissima circassa, non musulmana, da cui il Sultano ebbe un figlio e della quale egli è innamoratissimo.

Ciò suscitò la gelosia vivissima delle altre donne e fu ordita una cospirazione.

Il Sultano, saputo, prendeva grandi precauzioni, facendo assaggiar gli alimenti a lui destinati.

Tuttavia lo avvelenarono, e pare che non si potrà salvarlo.

Morto il Sultano, il trono vacante si disputerebbe tra il figlio sedicenne ed i fratelli del Sultano.

Quanta roba!

Il *Journal des Débats* pretende di sapere quali furono gli argomenti del convegno di Friedrichsruhe. Secondo lui, che non abbiamo motivo di credere meglio informato dei suoi confratelli, a Friedrichsruhe si sarebbe rafforzata l'influenza italiana nel Mediterraneo; si sarebbe data all'Italia una situazione in Egitto da tenere in bilancia la Francia, si sarebbe agitata Tripoli all'Italia nel caso d'una nuova dislocazione della Turchia ed infine si sarebbe accordato il Trentino all'Italia nel caso che l'Austria s'impadronisse di Salonicco.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 10-10-87	ora 9a	ora 3p.	ora 9p.	gio. 7 ore 9a.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.10 sul livello del mare	748.6	748.8	748.9	748.2
Umidità relativa	74	81	92	70
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	sereno
Acqua cadente	—	4.5	—	0.5
Vento (direzione)	E	E	S	—
Vento (velocità ch.)	5	8	2	0
Termom. centigrado.	15.4	15.3	13.7	11.9

Temperatura massima 18.2 minima 11.5 all'aperto 8.3
Minima esterna nella notte 6-7 3.1.

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 6 ottobre 1887.

In Europa pressione bassa nord piuttosto elevata Isola Britannica sud Russia intorno 702, centro a Italia, Bodo 744, Malagholore 738. — Italia nelle 24 ore barometro leggermente discese nord salito, sud piovuto, Italia inferiore venti què e la freschi variabili, temperatura leggermente diminuita. — Stanno cielo coperto piovoso a nord sereno a sud, venti deboli freschi quarto quadrante barometro 701. Italia superiore, 763 Cagliari. Sicilia, mare generalmente calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi variabili. Cielo què e là nuvoloso con qualche pioggia a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Un caso analogo al nostro.

A proposito di luce elettrica troviamo nella Venezia alcune considerazioni espresse in una lettera al Direttore di quel giornale e che possono interessarci:

Egregio Sig. Direttore,

Lassi con molto interesse i due articoli sulla luce elettrica nella nostra città, pubblicati nell'ottima Venezia. Si vede così, che dei tentativi, degli esperimenti seri, vennero e vengono fatti con successo, e sta bene dimostrare che non siamo da meno degli altri grandi centri dove esistono degli impianti parziali di quell'illuminazione. — Non parlo di Milano, sede della Società Generale, che fa eccezione per più motivi intorno ai quali stimerei ozioso estendermi oggi.

A proposito dei due articoli suddetti mi permetto però un'osservazione: si è detto che il municipio coll'erigere un'officina elettrica alla Giudecca, volle fare un confronto pratico, per giudicare i risultati tecnici ed economici. Per la parte tecnica nulla ho da che dire: la luce alla Giudecca non è profusa con abbondanza, tutt'altro, ma i suoi effetti relativi sono buoni. Quando si discorre di luce elettrica, si crede in generale di avere dei risultati quali ce li darebbero il sole o per lo meno la luna! Ma invece, così non è; la luce elettrica al pari di quella a gas, ad olio, a petrolio, a schisto, risplende in ragione della forza degli apparecchi, della spesa della materia generatrice. Così avviene che alla Giudecca, per esempio, si spende poco, è vero, ma la luce, sebbene di qualità perfetta e benissimo applicata, è piuttosto scarsa.

Ma venendo ai risultati economici, quale giudizio potrà ritrarre il Municipio da quell'esperimento, se esclude dal conto il costo del fabbricato dove fu impiantata l'officina e le spese del servizio, perchè questo è disimpegnato da persone addette al comune per altro titolo? Ecco un quesito al quale amerei venisse risposto anche nell'interesse cittadino, e le sarei grato, signor direttore, se ella volesse farsene interpete.

Del resto, ben venga la luce elettrica sia a mezzo dell'attuale società del gaz, sia con altri, ma non facciamoci illusioni o guardiamo bene i nostri bilanci. Convinciamoci di un fatto indiscutibile: a tutt'oggi l'impianto della luce elettrica, specie dove non esista forza d'acqua per la motrice, è una spesa di lusso, alla portata soltanto di chi può dedicare al lusso della somma vistosa. Per tutti gli altri essa è un miraggio pericoloso.

Non dico che una città come Venezia, non possa, non debba anzi incontrarne delle spese di lusso; ma è bene di conoscere quello che si vuol fare e che si fa.

E con questo, egregio direttore ed amico, le chiedo perdono di averle rubato un poco di spazio e me lo protesto.

Affez. a obl.

F. I.

Per l'Africa.

Oggi col treno delle ore 12.50 pom., partono vari soldati del 28° fanteria al reggimento per prepararsi alla partenza per l'Africa. Erano stati a salutare la famiglia, prima della partenza.

Consiglio comunale.

Convenzione col comune di Reana per concessione d'acqua.

Pecile domanda quanta acqua verrà coll'acquedotto a Udine.

Canciani. Sessanta litri al minuto secondo.

Seguono spiegazioni sul prezzo.

Measso confessa che leggendo quella convenzione ha concepito grande smania pel Comune di Reana; e dimostra con calcoli come esso comune abbia saputo fare il proprio interesse. Poi rileva come la concessione sia perpetua; come per tal modo il comune di Reana venga ad assicurare a se stesso una massa di acqua non indifferente (tre litri al minuto secondo) per un tempo illimitato, con una spesa ch'esso ammortizzerà in meno di trent'anni; e rileva altre condizioni onerose pel Comune di Udine. Conchiude proponendo la sospensione.

Prampero dà alcune spiegazioni; ed altre ne soggiunge l'ingegnere assessore Canciani. Principale fra tutte, questa: che l'acqua che si accorda al comune di Reana e si accorderà ad altri comuni, è acqua esuberante dalle sorgive, cioè quella che non potrebbe essere convitata nell'acquedotto fino a Udine.

Measso, dichiarando essere alieno da qualunque pensiero di sfiducia o di biasimo alla Giunta; e di dimostrare che l'acqua da concedersi un canone annuo che equivalga all'interesse. Ove la Giunta non credesse accettare questa proposta, egli insisterebbe per la sospensione. In qualunque modo, non potrebbe dare il suo voto favorevole alla convenzione proposta.

Soggiunge alcune altre cose l'assessore ing. Canciani in difesa della convenzione presentata dalla Giunta.

Il cons. Measso stende in iscritto le sue proposte. La concessione andrebbe a cessare anche nel caso le sorgenti non dessero più acqua superiore ai bisogni della città di Udine; e il capitale verrebbe mutato in un canone annuo, in ragione del 5 per cento — ossia intorno a lire 375.

Braida osserva che pel Comune di Udine sarebbe di maggiore interesse l'aver il capitale anziché il canone annuo; perchè esso potrebbe, col ricavato capitale, estinguere debiti poi quali sborsa l'interesse del 570 per cento in media.

La Giunta accetta la prima modifica proposta riguardo la cessazione della convenzione; ma non quella di mutare il capitale in un canone annuo: ciò dichiara l'assessore Valentini, e ne espone le ragioni.

La prima parte dell'emendamento è approvata dal Consiglio; la seconda è respinta.

La convenzione, con tale modifica, è approvata.

Convenzione colla Società ferroviaria per passaggio dell'acquedotto sotto la ferrovia pontebbana, mediante tubosifone.

Falconi. Domanda la parola.

Valentini. Il consigliere Measso ha la parola...

Risa.

Measso. Non la ho domandata, questa volta.

Valentini. L'abitudine, l'abitudine...

Il consigliere Falconi ha la parola.

Il consigliere Falconi chiede alcuni schiarimenti: vorrebbe fosse meglio precisato che non si domanda il Comune risarcisca i danni derivanti da ritardi o interruzioni dei treni, ma solo rimborsi alla Società ferroviaria le spese necessarie per riattivare il servizio casualmente interrotto.

Parlano in proposito il consigliere Heimann e Di Prampero; quest'ultimo domanda se veramente la ferrovia abbia diritto di proprietà sulla strada, o se la strada non sia di proprietà comunale.

Risponde l'ing. Canciani. La strada di cui parla il consigliere Di Prampero è veramente comunale; ma passandovi sopra la ferrovia, questa ha acquistato quei diritti di servizio per quali non è possibile costruire manufatti, ecc. in vicinanza delle sue linee, senza circondarli delle maggiori garanzie possibili. Crede perciò che l'amministrazione ferroviaria sia stata nel suo diritto.

Measso avrebbe voluto fare delle osservazioni; non le fece, perchè in conversazione fra interessi maggiori e minori sa bene che questi dovrebbero cedere. Ad ogni modo lo impensierisce l'osservazione fatta dal consigliere Falconi; e, se possibile, vorrebbe modificata la dicatura del paragrafo sesto della convenzione, in modo che risultasse chiaro ritenersi il Comune responsabile solo del rimborso delle spese di riparazione per guasti eventuali derivanti alla linea ferroviaria dall'Acquedotto.

Mantica. Se ho ben capito, si farà un lavoro su strada comunale; presso a poco come se si dovesse eseguirlo sotto il cavalcavia fuori di porta Casotto il cavalcavia fuori di porta Casotto.

Manica. Ora, che importa avere il signor Measso. Ora, che importa avere il signor Measso. Ora, che importa avere il signor Measso.

impreveduto per guasti all'acquedotto; allora il Comune pagherà, e non pagherà certo di più di quello che si paghi in forza della convenzione, quando tali guasti avvenissero.

Bisogna. Gli pare che la discussione attuale dimentichi una condizione di fatto. La legge sui lavori pubblici stabilisce che non si possano fare scavi alla distanza minore dei venti metri dalla linea ferroviaria, nemmeno su fondi privati. Credo poi che non sia tanto da temersi per lo stabilito dell'articolo sei della convenzione, in quanto in precedenti è detto che i lavori debbono essere eseguiti da operai della Società ferroviaria e con materiali scelti da essa; laonde, se qualche guasto avvenisse per imperfezione dei manufatti, si potrà sempre dire che la causa fu l'amministrazione ferroviaria stessa, e che a lei spetta quindi la responsabilità. Accettiamo la convenzione, anche per non ritardare d'avvantaggio l'esecuzione dei lavori, che già subiranno il ritardo di un mese per le esigenze della Società ferroviaria — esigenze le quali, se ne accertino i consiglieri, non verrebbero sminuite, perchè conformi alle prescrizioni generali volute per simili lavori tutto il Regno.

Dopo brevi altre osservazioni del consigliere Falcioni e dell'assessore Valentini, è approvata la convenzione come proposta dalla Giunta.

Domanda dell'orfanotrofio Tomadini per avere gratuitamente l'acqua potabile.

Il canone sarebbe di lire 8270; la spesa per lavori di adattamento di l. 45. È approvata la proposta della Giunta, con l'emendamento del cons. Brada che la concessione gratuita possa riservarsi a piacimento del Consiglio quando l'Istituto avesse a derogare dai suoi scopi attuali.

Si dà poscia comunicazione delle lettere di rinuncia degli assessori nominati nella seduta precedente. Sono i signori conte Luigi de Puppi, avv. Valentini, Elio Morpurgo, dott. Chiap, avv. Leitenburg, ing. Canciani, avv. Antonini e conte Antonio di Trento.

Curiosa ci sembra quella dell'avvocato Leitenburg, che qui riproduciamo:

All'illustrissimo ff di Sindaco della

Città di Udine cav. avv. Federico Valentini.

Visto che non rimangono al posto o non l'accettano quelli che più li potrebbero, è naturale che non vi rimanga io che lo posso meno, e a cui anzi lo starvi costò sempre sacrificio grandissimo, fin quello del mio amor proprio per la riconoscenza delle insufficienti mie forze. Ringraziando pertanto l'onorevole Consiglio comunale della mia nuova elezione ed assessore, dichiaro di non poter accettare.

Col maggior rispetto
Avv.to
Francesco Leitenburg.

Udine, 26 settembre 1887.

Pecite propongono che i consiglieri si ritirino, per affrettarsi, per prendere l'intelligenza, per concertare una lista: parte dei consiglieri intervennero alla seduta di ieri senza poter prendere i voti, e concerti fra di loro. In questo modo si correrebbe pericolo di nominare una Giunta che poi non durasse in carica. Da ciò la sua proposta.

Il Consiglio acconsente e la seduta sospesa per un quarto d'ora.

Quando si riprende, procedesi alla votazione degli assessori.

Votanti 33. Eletto a primo scrutinio il conte Luigi de Puppi, con voti 32.

A secondo scrutinio: Valentini avv.

avv. Federico con voti 30, Leitenburg

avv. Francesco, 30; Canciani ingegner

Vincenzo, 29; Morpurgo Elio 28; Pirona

dott. prof. Giulio Andrea uff. della Co-

rona d'Italia 26.

Quali assessori supplenti, i signori

Antonini avv. Giov. Batt. con voti 27;

di Trento avv. cav. Antonio 25.

Seduta segreta.

Il Consiglio in seduta segreta, ha

conferito i sussidi a carico del legato

Bartolini per l'anno scolastico 1887-88

Come segue:

a Liso Leonardo 1.500

a Sigurini Giuseppe » 600

a Da Poli Attilio » 600

a Pascolini Leonardo » 600

a Pitotti Giuseppe » 400

a Bida Ilio » 600

a Sinigaglia Giuseppe » 400

Ho approvata la proposta di mettere

a disposizione della Congregazione di

Carità un fondo di l. 800 da distribuirsi

in corso d'anno; in proporzione dei

bisogni, per comperare libri, pagare

asse ecc., a giovani studiosi già in-

quati, ad altri d'ambo i sessi che po-

tessero eventualmente insinuarsi e che

avessero tutti gli altri requisiti richiesti

dalle tavole di fondazione.

Le grazie dotati Marangoni, dietro e-

strazione a sorte, toccarono a Carneaz

Maria, Sartori Teresa di Pietro, Quon-

iam Luigia, Trevisani Amalia di Gia-

comio.

Il generale Palmeri.

Riferiscono alla Tribuna, che il mag-

giore generale Palmeri, comandante la

brigata Napoli, viene promosso tenente

generale.

Il nuovo acquedotto ed i pubblici giardini.

Profani affatto in materia di lavori idraulici, non possiamo far giudizi sulle opere che con tanta celerità furono finora eseguite per la conduzione d'acqua nella nostra città.

La necessità è estrema. Basta guardare le nostre fontane; le vediamo a stento gettare scarso zampillo, per cui la povera gente di servizio raccolta in numerosi gruppi intorno ad esse, vi si piglia per delle ore e si martirizza per raccogliere nei secchi un volume d'acqua non bastando ai bisogni delle singole famiglie. Questo dovrà cessare quando i lavori del nuovo acquedotto saranno compiuti; l'acqua allora scorrerà abbondante in tutte le fontane della città e, chi lo desiderasse, potrà averla in famiglia a sua comodità in tutte le ore del giorno e per molti usi.

E il dilettevole? Si può avere anche il dilettevole, poichè un passeggio, un giardino, un parco dai grandi viali, privi di questo elemento, sono monotoni e non avranno mai quella ridente attrazione e vitalità, come quando vengono decorati da più o meno artistiche fontane, o da variati corsi d'acqua. Per esempio dove volete trovare un punto di vista veramente magico, volendo contemplare le bellezze del Pubblico nostro Giardino (non piazza d'Armi), come quello che si gode guardandolo all'angolo del portico di Casa Calligaris sita all'estremità di Via Giovanni d'Udine ex Borgo d'Isola? Subito vi si presentano i due grandiosi viali ombreggiati da rigogliose piante, i quali conducono uno radente l'altipiano di Via Lirutti al tempio delle Grazie, e l'altro ai piedi del maestoso colle con in fondo il prospetto della palazzina Pupatti avente alla destra il magnifico giardino dei Conti Antonini, dal cui cancello si può osservare fra le piante il sontuoso palazzo opera del Palladio, e l'argenteo zampillo d'acqua di una fontana collocata nel centro di un verde tappeto d'erba; per cui nelle ore del tramonto quel bel gruppo ha un effetto incantevole. A sinistra, il colle con le sue strade che vanno serpeggiando fra mezzo alle roccie ed alle macchie di arbusti collocati in vari punti sopra il castello e la chiesa di S. Maria col classico campanile, e le minori abitazioni che sovrastano i bei vigneti del signor Pupatti e di altri proprietari; campeggiano poi sopra la ridente collina alcune piante di alto fusto le quali riducono avviato ed almeno quel maestoso paesaggio. Le palazzine che circondano il giardino dal lato di mezzogiorno e quelle di levante con le acque della roggia, il bel tempio della B. V. delle Grazie, il Palazzo Agricola e le case di Via Lirutti sono l'anima di quella plaga nel cui centro sta il grande circolo delle corsi abbellito di secolari piante coi suoi ampi stradoni che percorrono questo piano in direzioni varie, fra i quali sono collocati pochi sedili di pietra per comodità dei cittadini e alle due estremità i circoli minori per mercati. Ora nella stagione estiva questa località unica, in tutto il Veneto, viene frequentata sempre più dagli abitanti della città e forestieri che si recano al Santuario, a far la passeggiata traverso il colle alla cui sommità ci dovrebbe essere qualche sedile di pietra.

Ebbene penete nel mezzo di questo bel parco un grandioso zampillo d'acqua, ed altri fra il verde dei praticelli, le macchie di arbusti e i fiori che si trovano ai quattro lati, ed avrete dato a questo ameno sito, specialmente nella stagione estiva, con quegli effetti di luce, di ombre e di riflessi, un aspetto incantevole.

Altri giuochi d'acqua si potrà applicare al grazioso giardino Ricassoli che è l'ammirazione dei forestieri per la buona tenuta e per la varietà delle piante, da crederlo quasi luogo privato, proprietà di qualche appassionato fioricoltore. Diciamo questo a merito del bravo giardiniere municipale signor Pietro Paolini di Udine che con tanto zelo lo governa unitamente al Giardino grande, che è una delle prime comodità e serve di ricreazione tanto ai cittadini come ai piccoli ragazzi appartenenti alle molte famiglie che abitano nel centro della città, ove le abitazioni sono prive di cortile, e nella stagione calda respirano un'afa che li opprime e indebolisce.

Queste idee nostre e di alcuni modesti cittadini le abbiamo espresse a motivo che vediamo la bella ed utilissima opera dell'acquedotto progettato dall'ingegnere capo signor Girolamo Pupatti portata quasi a buon fine, e non andrà molto che gli abitanti della città ne godranno il vantaggio.

A. Picco.

Le piccole condanne di ieri.

Miani Francesco fu Antonio di San

Vito di Fagnana, appellante della sen-

tenza del Pretore di San Daniele che lo condannava per oltraggio alla guardia

campestre ad un mese di carcere e

lire 51 di multa, ebbe dal Tribunale

ridotta la pena al solo mese di carcere.

Manzone Olivo di Giuseppe di Pa-

tianico, appellante il P. M. della sen-

tenza del Pretore del II Mandamento

che lo condannava a lire 30 di ammenda

generale.

per oltraggio; si ebbe confermata la sentenza del Pretore.

Coron Luigia di Giovanni di Vernasino, appellante della sentenza del Pretore di Orlivale, che la condannava a 2 giorni d'arresto per danni maliziosi: fu assolta.

Rigo Domenico di Osualdo di Dardago, imputato di renitente alla leva, fu condannato a sei giorni di carcere.

Varicier G. Batta fu Luigi di San Giovanni di Polcenigo, imputato come sopra, fu condannato ad un mese di carcere.

Per l'Esposizione Vaticana.

In una delle sale del palazzo arcivescovile verranno prossimamente esposti gli oggetti che i cattolici friulani stanno preparando pel giubileo sacerdotale di Leone XIII.

Ufficiali e soldati d'Africa.

I soldati del 76 fanteria, arruolati nel corpo speciale d'Africa, faranno parte del secondo reggimento, secondo battaglione, 7 compagnia, cacciatori a piedi: il secondo reggimento si concentra a Maddaloni.

Anche il volontario Boncompagno Lorenzo appartiene a questo reggimento, secondo battaglione, quinta compagnia.

Il sig. Fabris Francesco, tenente di complemento nell'esercito permanente (distretto di Udine) è stato nominato tenente nella 5.ª compagnia da fortezza del corpo speciale d'Africa.

Il capitano contabile Beniamino Cobianchi del distretto di Udine comanderà la compagnia di sussistenza.

Istruzione privata.

Si avverte che col prossimo 1.º Novembre le Ancelle di carità aprono una scuola elementare femminile tanto per le agiate che per le povere: più Collegio Convitto casalingo nel locale di S. Spirito.

Per le necessarie informazioni dirigersi alle medesime Ancelle di Carità.

Ieri, nelle prime ore del mattino,

dopo lunga e penosa malattia, rendeva l'anima a Dio la signora

Carolina Bertoli ved. De Cecco

nell'età d'anni 65.

I funerali avranno luogo oggi alle

ore 5 pom. partendo dalla casa N. 1

Via della Prefettura Parrocchia del Duomo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

LE GIUNTE MUNICIPALI

di Maniago e Frisanco.

Avviso.

A tutto 31 ottobre 1887 viene aperto il concorso alla condotta Medico-chirurgica consorziale dei Comuni di Maniago e Frisanco alle seguenti condizioni.

1.º Le istanze di concorso si presenteranno al Sindaco di Maniago.

2.º Lo stipendio è fissato in L. 3000 esente da trattenuta di R. M.

3.º Il territorio compreso nella condotta è in piano quello di Maniago ed in collina quello di Frisanco con strada carrozzabile da Maniago a Frisanco e Poffabro.

4.º Il Comune di Maniago ha altro Medico condotto, per cui il Medico consorziale assume solo in parte gli obblighi della condotta.

5.º La popolazione di Maniago è di abitanti 5009, quella di Frisanco di 3500.

6.º Il Medico consorziale ha la residenza in Maniago, e si trasferisce a Frisanco i soli giorni di domenica, martedì, e giovedì di ogni settimana.

7.º Per Maniago la condotta è limitata ai soli poveri, mentre per Frisanco è gratuita per l'intera popolazione.

All'istanza d'aspiri si uniranno i seguenti documenti:

a) Fede di nascita; b) Attestato di sana costituzione fisica; c) Diploma di medicina e chirurgia ed ostetricia; d) Attestato di pratica biennale presso un ospedale.

Maniago, 23 settembre 1887.

Per la Giunta Municipale di Maniago

Il Sindaco ff.

G. Cossetti.

Per la Giunta Municipale di Frisanco

Il Sindaco ff.

O. Marcolina.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Udine, 7 ottobre

Legna — Carbone.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati nella decorsa settimana per merce schiava di dazio:

Legna in stanghe da L. 2 — a 2,30

» (Borre) » 1,90 » 2,25

» tagliate » 2,50 » 2,80

Carbone 1.ª qual. » 6,60 » 7,—

» 2.ª » 6,— » 6,50

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano

e per quintale oggi sulla nostra Piazza:

Uva ribolla da L. 40 » —

» nera » 25 » 30

» bianca » — » —

Fichi » 10 » 12

Mela » 10 » 14

Fagioli » 30 » 38

Tegoline » 18 » 20

Pomodori » 10 » 15

Patate » 8 » 10

Un'esecuzione capitale a Tunisi.

Leggiamo nell'Unione di Tunisi del 30 settembre;

Sabato mattina S. A. il Bey si recava al Bardo per render giustizia. Si doveva giudicare un arabo della tribù del Mahdhi ed abitante nel Mornaghi. Era imputato di omicidio per scopo di furto.

Il tribunale dello Sciara dietro le testimonianze raccolte a carico dell'imputato lo aveva condannato a morte. La sentenza pendeva sul capo del disgraziato da 4 mesi.

Il B y temporeggiava perchè sperava come si suole in certi casi di riscattare il sangue (cioè offrire del danaro alla famiglia dell'ucciso). Ma non fu possibile. Siamo al sabato mattina, alle 9; la sala di giustizia al Bardo è aperta. Il B y è assiso sul trono coi suoi dignitari di Corte da una parte ed il tribunale dello Sciara dall'altra. Il capo del tribunale fa la relazione a S. A. della causa in corso.

Il reo viene introdotto alla presenza di S. A. È circondato da guardie. Egli è ricoperto da pochi stracci, è scalzo, ed avvolto in una ampia coperta di lana scura. Ha il viso pallido, gli occhi infossati; la sua età è di circa 30 anni ma ne mostra 50. Esso trema; il B y lo interroga sul suo misfatto.

Il reo confessa e dice che è il destino che lo ha portato a far ciò. Dopo tal confessione, il B y fa un cenno colla mano, questo è il segnale di sentenza di morte.

Il colpevole viene subito afferrato dalle guardie che lo trascinano più morto che vivo fuori della sala.

I preparativi per l'esecuzione sono presto fatti. Il paziente viene bendato, gli legano le mani dietro il dorso, ed a spinte lo portano sul piazzale del Bardo dove era apprestata una forca. Messogli il laccio al collo, un arabo gli tira i piedi.

Il nodo scorsoio si serra, il paziente rantola e muore. Così dopo pochi minuti la giustizia umana è soddisfatta.

Per il solito il cadavere viene lasciato appeso per parecchie ore onde serva d'esempio.

Questa volta, siccome il Bey doveva partire, e doveva passare proprio dal luogo del supplizio; desiderò che il cadavere venisse tolto di là prima del suo passaggio. Pochissime persone assisterono all'esecuzione.

Il B y partì immediatamente per la Marsa, senza nemmeno soffermarsi a Tunisi. Esso era dispiaciutissimo di aver sanzionato quella sentenza capitale, e per tutta quella giornata restò taciturno e melanconico.

Sua Altezza rifugge da queste esecuzioni, e per quanto è possibile egli farebbe grazia se le sentenze emanate dal tribunale dello Sciara non fossero inappellabili; al B y non resta che l'obbligo della conferma della sentenza.

Il generale San Marzano, comandante la spedizione d'Africa, s'imbarcherà sul trasporto *America*. La divisione della squadra del Levante, di cui fa parte il *Dogali*, accompagnerà la spedizione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Falsi monetari.

Belgrado, 5. Stanotte la polizia colse in flagranza una banda di falsi monetari. Sono austriaci. Avevano qui fabbricato molte centinaia di banconote di 10 franchi.

Coburgo resta in Bulgaria.

Costantinopoli, 6. La Porta cedendo alle istanze dell'Austria e dell'Italia, non è in alcun modo disposta oggi a pronunziare la decadenza di Coburgo.

Agitazione nel Marocco.

Madrid, 6. Secondo la *Corrispondencia*, dei disordini sarebbero scoppiati a M-quinez, dove trovasi il Sultano. — I dispiaci ufficiali non parlano di disordini, ma segnalano una grande agitazione a Mequinez e nelle principali città del Marocco.

Parigi, 6. La voce che la Francia abbia riunito delle truppe alla frontiera del Marocco, è assolutamente falsa.

Il lord mayor di Dublino in Tribunale.

Dublino, 6. Ebbe luogo oggi il processo contro Sullivan, sindaco di Dublino, innanzi al tribunale di polizia.

Secondo la decisione presa ieri dal Municipio, Sullivan giunse al tribunale scortato dai consiglieri municipali col porta spada e col mazzier, tutti vestiti con le insegne delle loro funzioni.

La polizia si oppose che il portaspada e il mazzier sedessero presso il sindaco. Li obbligò dopo una lotta prolungata d'andare nella tribuna pubblica. La scena fu animatissima.

La folla applaudì il sindaco.

Il magistrato dichiarò di non farsi luogo a procere, in seguito ad obbiezione tecnica sollevata dall'avvocato della difesa.

Il Lord mayor lasciò il tribunale in mezzo alle acclamazioni entusiastiche della folla.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Prem. Stab. chimico friulano

per la fabbricazione

Spodio, Nero d'Ossa, Concimi Artificiali

Proprietà Lod. Leonardo co. Manin

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

AVVISA

cho per la semina del frumento ha ap-

prontato un Concime per Cereali di pura

ossa senza fosfati fossili, unico tipo con-

tenente:

3 1/2 O/o Azoto

15 0/0 Anidrido fosforico, corri-

spondente:

21 0/0 Acido fosforico e

32 0/0 Fosfato di calce, del quale

80 0/0 Solubile

1 0/0 Potassa

el prezzo di L. 18 il quintale, pa-

gamento a 6 mesi, e con ribasso del

5 0/0 per pagamento a cassa pronta.

I signori possidenti che desiderano

un Concime con titolo speciale, possono

averlo a prezzi da convenirsi.

Passariano, 15 settembre 1887.

FRATELLI GIACOBBI

OTTICI

UDINE — Via della Posta — UDINE

Deposito di Occhiali Pince-nez.

Il negozio inoltre è ben fornito di Ca-

nocchiali prismi, Binocoli, Telescopi,

Microscopi, Macchine elettriche, Specia-

lità Barometri, Termometri, Bussola,

Squadre, Compassi, Livelli e provini,

misure metriche.

LE INSERZIONI

per l'Estero si riservano esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Valenciennes - MILANO, Via della Spina 10. -
ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

BORSE ESTERE

VENEZIA, 6. Rendita Ital. 1 gen. 97.18 a 97.38. Id. 1 gen. 99.35 a 99.55. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 389.50 a 370. — Id. Banca di Credito Veneto da 255 a —. Id. Società Veneta di Costruz. da 305 a 318. — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 209 a 210.00. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 29.50 a 23.35.

CAMBÌ: Germania: sconto 3, a vista da 123.50 a 123.70, a tre mesi da 123.80 a 124.00. Francia: sconto 3, a vista da 100.50 a 101.70. Londra: sconto 4, a vista da 25.27 a 25.33 a tre mesi da 25.28 a 25.34. Svizzera: sconto 4, a vista da 100.45 a 100.60 a tre mesi da 100.50 a 100.75. Vienna: Trieste: sconto 3, a vista 202.58 a 203. Pezzi 1 da 20 fr. —.

VALUTE: Banconote Austriache, un fiorino franchi 202.58 a 203.15.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2. Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 6. Rend. Ital. da 97.85 a 98.35. Cambi Londra da 26.33 a 26.31. Cambi Franco da 1 0.65 a 100.70. Cambi Berlino da 124.10 a 124.05.

FIRENZE, 6. Rend. Ital. da 97.82 a 98.35. Cambi Londra 25.33. Cambi Franco 100.65. Az. Fer. Mer. 805.25. Az. Mobiliario 1013.50.

GENOVA, 6. M. d.bole. Rendita Italiana 97.77. Az. Banca Naz. 2180. Az. Mobiliario 1041. Az. Fer. Mer. 805. Az. Fer. Med. 625.50.

ROMA, 6. Rendita Italiana: 99.97. Az. Banca Generale 717.00.

TRIESTE, 6. L'aumento di sconto da 4 al 4 1/2 per cento da parte della Borsa austro-ungarica ha provocato dei ribassi, nominatamente nella Rendita ungherese in carta. — Verso la chiusura di Borsa subentrava però una lieve miglioria. Stazionari i cambi. Sostentati i biglietti della Croce rossa italiana, pagati a f. 14.25.

Napoli: 9.50 1/2 a 9.91 1/2. Zecchini 5.80. a 5.83. Lire Sterline da 12.51 a 12.53. Lire Turchie 11.24 a 11.25. Londra da 125.45 a 125.75. Francia da 49.30 a 49.45. Italia da 49.00 a 49.20. Banconote italiane da 49.10 a 49.25. Dette Germaniche da 61.30 a 61.45.

Rendita austriaca in carta da 81.10 a 81.20. Dette in argento da — a —.

Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 99.35 a 99.55. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 88.15 a 88.30. — Credit da 282.50 a 283.50.

Rendita Italiana da 97 1/2 a 97 3/8. Grosi 5 0/0 da fr. 353 a 355.

VIENNA, 6. Azioni Credit 283.30. Biglietti 1400 135.52. Dette 1264 167.75. Rendita austriaca in carta 81.10. Ferme dello Stato 232. —. Dette Saitontroni 257.00. Napoleoni 9.95. —. Lotti Turchi —. Azioni Credit ungherese 289.75. Loid austriaco 405. —. Banca austria 112. —. Lombarda 99.50. Union Bank 210.75. Landarbank 227.25. Prestito comunale viennese 125.25. Rendita austriaca in oro 112.25. Dette ungherese in oro 6 0/0. Dette dette in carta 5 0/0 88.15. Azioni tabacchi 500.00. Ferma.

TRIESTE, 5 (sera). (Fuori Borsa). Rendita austriaca in carta 81.10 a 81.20. Rend. ungh. rese, oro 4 0/0 da 99.35 a

99 45 Azioni Credit 283.30 a 283 1/2. Napoli 9 90 1/2 a 9 91 1/2. Londra 125 1/2 a 125 9/16.

PARIGI, 6. Rendita Fr. 3 0/0 85.40. Rendita 3 1/2 82.35. Rendita 4 1/2 109.60. Rend. Italiana 99.10. Cambi su Londra 25.42. Concess. inglese 102.51/10. Obblig.azioni ferr. italiane 290.65. Cambio italiano 114. Rendita turchia 13.91. Banca di Parigi 785. Ferrovie toscane 384. Prestito spagnolo est. 67 5/8 Banca di sconto 473. Banca ottomana 494. Credito fondiario 1403. Azioni Suez 2837.

BERLINO, 6. Mobiliario 1020.00. Austriaco 238.00. Lombardo 180.00. Rendita Italiana 93.30.

LONDRA, 6. Italiano 97 3/8 Inglese 105 1/16.

EAU DE LYS.

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito pressola Drogheria di F. MINISINI, UDINE.

400,000
L. SOVO I
PREMI
ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro
ASSEGNATI ALL'
ULTIMA LOTTERIA
DI BENEFICENZA
autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 Serie 3.a
I PREMI SONO DA LIRE

- 100,000
 - 50,000
 - 20,000
 - 15,000
 - 10,000
 - 5,000
 - 1,000
 - 500
 - 100
 - 50
- e al minimo

L'IMPORTO TOTALE
di tutte queste vincite trovatisi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano
Società Anonima col capitale versato di
VENTI MILIONI DI LIRE
La Lotteria è composta di soli
300,000
biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E
I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.
Ogni Biglietto costa

- UNA LIRA**
e può vincere da un massimo di lire
100,000
a un minimo di lire 50.
UN GRUPPO di 5 BIGLIETTI
può vincere premi principali per lire
200,000
e minimi per lire 250.
UN GRUPPO di 10 BIGLIETTI
può vincere premi principali per lire
250,000
e minimi per lire 500.
UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI
può vincere premi principali per lire
297,500
e minimi per lire 2500.
UN GRUPPO di 100 BIGLIETTI
può vincere premi principali per lire
304,500

e minimi per lire 5000.
In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50, e 100 numeri.
Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perché pochi ne rimangono ancora disponibili.
GARANZIE
La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovatisi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, potate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.
L'ESTRAZIONE
che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.
Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.
I biglietti si vendono in
Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.
Torino) dalla Banca Subalpina e di Milano.
Milano)
In UDINE presso Romano e Baldini piazza Vitt. Emanuele
Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.
La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO e RUBATTINO
Capitale: Statutario 100,000,000. Rimanenza a Venezia 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO & F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per **MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES**
Vapore postale **Umberto I** partirà il 1 ottobre
» » **Adria** » 8 ottobre
» » **Perseo** » 15 ottobre

per **RIO JANEIRO e SANTOS**
Vapore postale **Birmanta** partirà il 22 settembre
» » **Adria** » 8 ottobre
» » **Malabar** » 22 ottobre

per **VALPARAISO e CALLAO**
ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi:
8 novembre partirà il Vapore postale **Vincenzo Florio**.
Dirigersi per Mercè e Passeggeri all'UFFICIO DELLA SOCIETÀ in UDINE Via Aquileja num. 94.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattaro, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.
Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (svizzero).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Ristoratore
UNIVERSALE
PEI CAPELLI
della signora S. A. ALLEN

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
I. Non manca di restituire ai Capelli bianchi, grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
II. La prontezza dell'effetto con il crescere, flettezza dei Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — ritiene i Capelli nell'acconciatura desiderata ed indolore rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di una Bottiglia L. 8,
Deposito in UDINE presso i Negozi di chincaglierie di
N. ZARATTINI
UDINE

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano
Tonic ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.
Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potrei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.
In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

UDINE - Via Manin Numero 7 - UDINE
PRESTO IL RECAPITO DELLA TIPOGRAFIA
A. P. CANTONI

si vendono al prezzo di Cent. 15 i libretti di ammissione al lavoro per i fanciulli.

Dallo stesso per Lire 9.50 si può avere 800 mezzi fogli di carta quadrigliata commerciale, grande, intestata a volontà, nonché 1000 buste da lettere quadrotte bianche stampate pure a volontà.

È completata la Raccolta delle Poesie Friulane di Pietro Zorutti, edizione illustrata di Carlo Delle Vedove.

I sofferenti
malattie di stomaco perché costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfi di stomaco, flatulenza putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconia, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle **Pillole Pepsina Bicolor** composte del dott. B. FALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. P. A. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 al Fl., in UDINE Farmacia **Cornelli**.
In PORDEONE, Farmacia **Roviglio**, Guardarsi dalle imitazioni.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellatura col medicamento Pechetto pollino, universalmente noto sotto il nome di **LA PEPINA, conosciuto a solo genovese, farmacia della Corona a Belluno. Contiene con sicurezza e pennello L. 2. Deposito principale per l'Italia Luigi Vedove, Milano, via Durini 31.**

Si vende in UDINE presso le farmacie Alessi Marco, Bosero Augusto, Commessati Giacomo.